

Corso di Formazione particolare aggiuntiva per il preposto

Programma

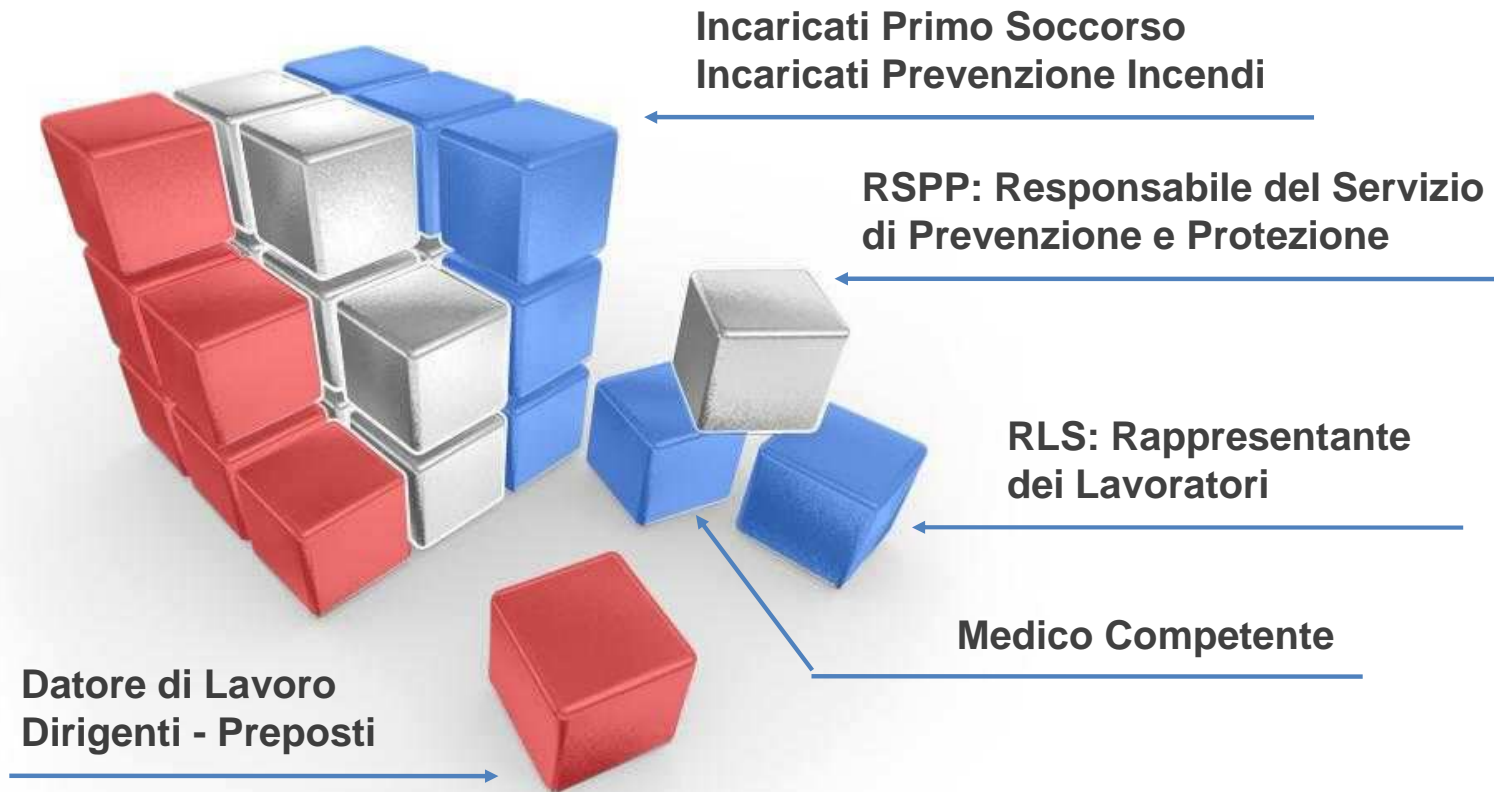
Argomenti delle lezioni



Formazione particolare aggiuntiva

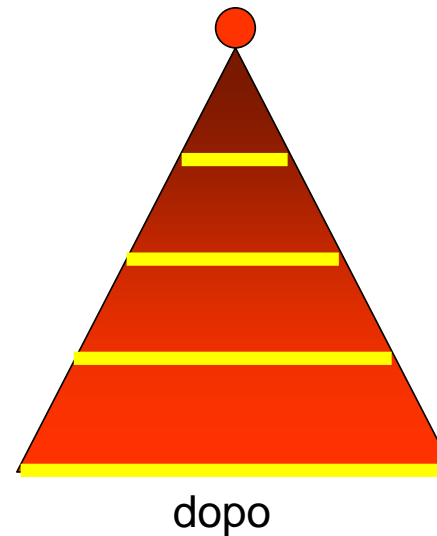
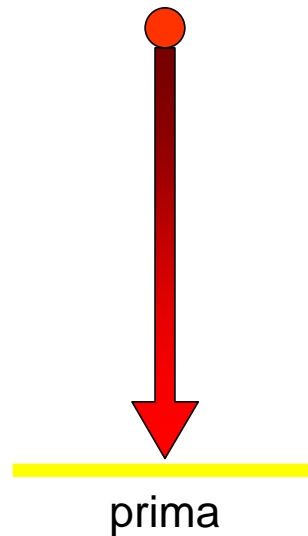
- Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità
- Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio
- Incidenti e infortuni mancati
- Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri
- Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera
- Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza delle disposizioni di legge e aziendali

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità

Il D.Lgs. 81/08 prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, a partire dal livello più elevato, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità, nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro.



Datore di lavoro

- è al vertice dell'organizzazione
- è responsabile dell'impresa o dello stabilimento in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa
- è il titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori
- costituisce e formalizza l'organizzazione aziendale per la sicurezza prevista dal D.Lgs. 81/08.
- **valuta tutti i rischi in azienda** e definisce e realizza le misure più opportune per la sicurezza dei lavoratori
- definisce la politica dell'azienda e le linee guida

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- Assunzione consapevole del ruolo
- Organizzare il Servizio di Prevenzione
- Misure generali di tutela

OBBLIGHI NON DELEGABILI

- Valutare tutti i rischi presenti in azienda ed Elaborare Documento di Valutazione
- Designare il R.S.P.P.: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



DESIGNANAZIONI E NOMINE

- I lavoratori “Incaricati” alla prevenzione incendi, evacuazione, primo soccorso e gestione delle emergenze
- Il Medico competente

OBBLIGHI E RESPONSABILITA’

- Fornire ai lavoratori i D.P.I.
- Munire il personale di tessera di riconoscimento
- Richiedere l’osservanza delle norme e delle disposizioni aziendali
- Consultare i Rappresentanti dei Lavoratori
- Redigere il Documento Valutazione
- Aggiornare le misure di prevenzione

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



DIRIGENTI

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa**

PRINCIPALI OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

- impartisce ordini specifici per realizzare la politica e le linee guida della direzione
- supporta il datore di lavoro nella predisposizione delle misure di sicurezza stabilite dall'azienda e di quelle prescritte dalla legge
- può avere potere decisionale e di spesa

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



Lavoratore (art. 2 comma 1 lettera a)

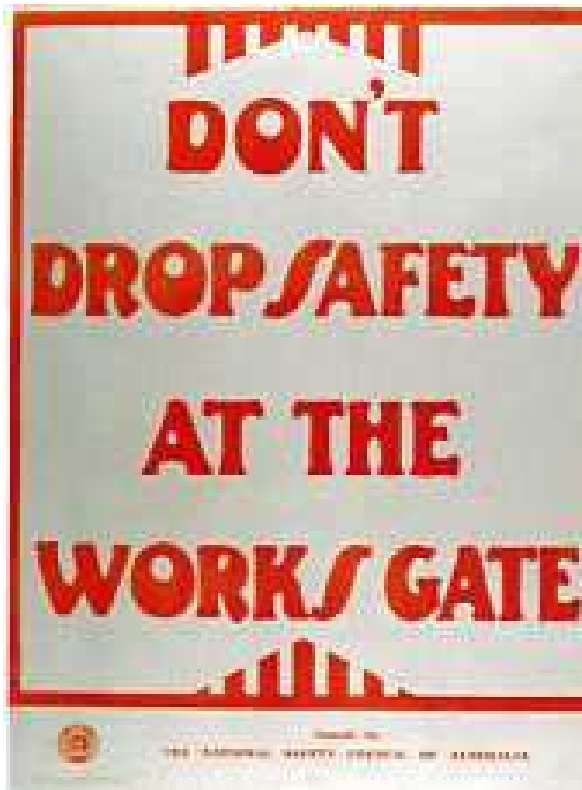
persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'art. 2549, e seg. c.c; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 L. 24/06/97 n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei VV.FF. e della protezione civile; il lavoratore di cui al d.Lgs. 01/12/97 n. 468 e s.m.i.

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



OBBLIGHI DEI LAVORATORI

- Prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella dei colleghi o presenti sul luogo di lavoro
- Contribuire - insieme al Datore di Lavoro, Dirigenti e preposti – agli obblighi previsti a tutela della sicurezza
- Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione messi a disposizione
- Utilizzare in modo appropriato i DPI
- Segnalare immediatamente le situazioni di pericolo, le deficienze dei mezzi dei mezzi e dei dispositivi
- Non rimuovere e non modificare i dispositivi di sicurezza

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



OBBLIGHI DEI LAVORATORI

- Osservare le disposizioni e istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, Dirigenti e Preposti
- Non compiere, di propria iniziativa, operazioni e manovre di cui non si è competenti
- Non rimuovere e non modificare i dispositivi di sicurezza
- Partecipare ai corsi di formazione e di addestramento
- Sottoporsi ai controlli sanitari

R.S.P.P.



DESIGNAZIONE

Da parte del datore di lavoro

- Titolo di studio
- Requisiti professionali
- Frequenza corsi e aggiornamenti

CAPACITA' E REQUISITI

- Collabora al Documento di Valutazione dei Rischi
- Di fatto è il consulente aziendale in materia di sicurezza

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



COMPITI DELL'RSPP

Svolgimento del ruolo anche in aggiunta alla propria mansione lavorativa:

- deve poter disporre di tutto il tempo necessario per svolgere le funzioni

COLLABORAZIONE E RAPPORTI

- Con i Dirigenti ed i Preposti
- Con il medico competente
- Con il Rappresentante dei Lavoratori
- Con gli "Incaricati"
- Con l'A.S.L.

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità

VISITE MEDICHE

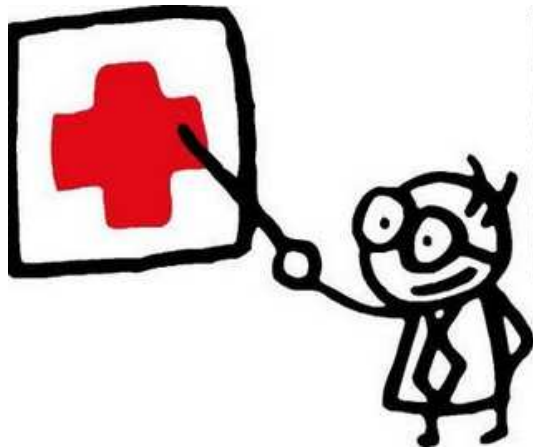
- Relative alle mansioni
- Analisi mediche
- Idoneità alla mansione
- Inidoneità o idoneità parziale
- cadenza periodica annuale o pluriennale

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Programma di sorveglianza predisposto dal Medico competente:
- controlli medico-sanitari



Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

- Visita gli ambienti di lavoro
- Partecipa alla Riunione periodica
- Partecipa al programma di formazione

VISITE PERIODICHE

- Redige-aggiorna il Programma Sanitario
- Tiene la documentazione sanitaria
- Visita periodicamente tutto il personale
- Informa i lavoratori sugli accertamenti sanitari

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



GLI “INCARICATI”

- Designati da Datore lavoro o Dirigenti
- In base al numero dei dipendenti
- In base agli spazi, uffici, reparti
- In base alle risorse umane disponibili

I LAVORATORI DESIGNATI

- Non possono rifiutare la designazione
- Rifiuto: solo con giustificato motivo
- Devono essere in numero sufficiente
- Disporre delle attrezzature adeguate

FORMAZIONE

Frequentare appositi corsi di formazione e di aggiornamento periodici

“Incaricati” Antincendio ed Emergenze



ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- Dimensioni e tipologia di attività
- Organizzazione della squadra
- Organizzazione delle emergenze
- Rapporti con i Vigili del Fuoco, 113,118

CORSO DI FORMAZIONE

In base al rischio di incendio dell'azienda

- rischio basso: corso di 4 ore
- rischio medio: corso di 8 ore
- rischio elevato: corso di 16 ore
- una parte teorica
- una parte con esercitazioni pratiche

Gli “Incaricati” al Primo Soccorso



ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- Dimensioni e tipologia di attività
- Organizzazione della squadra
- Assistenza medica in rapporto con servizi esterni - 118

CORSO DI FORMAZIONE

In base alla tipologia dell’Azienda e svolto da personale medico o infermieristico

- con meno di 5 addetti: corso di 12 ore
- con più di 5 addetti: corso di 16 ore
- una parte teorica
- esercitazioni pratiche

RLS Rappresentante dei Lavoratori



INNOVAZIONE

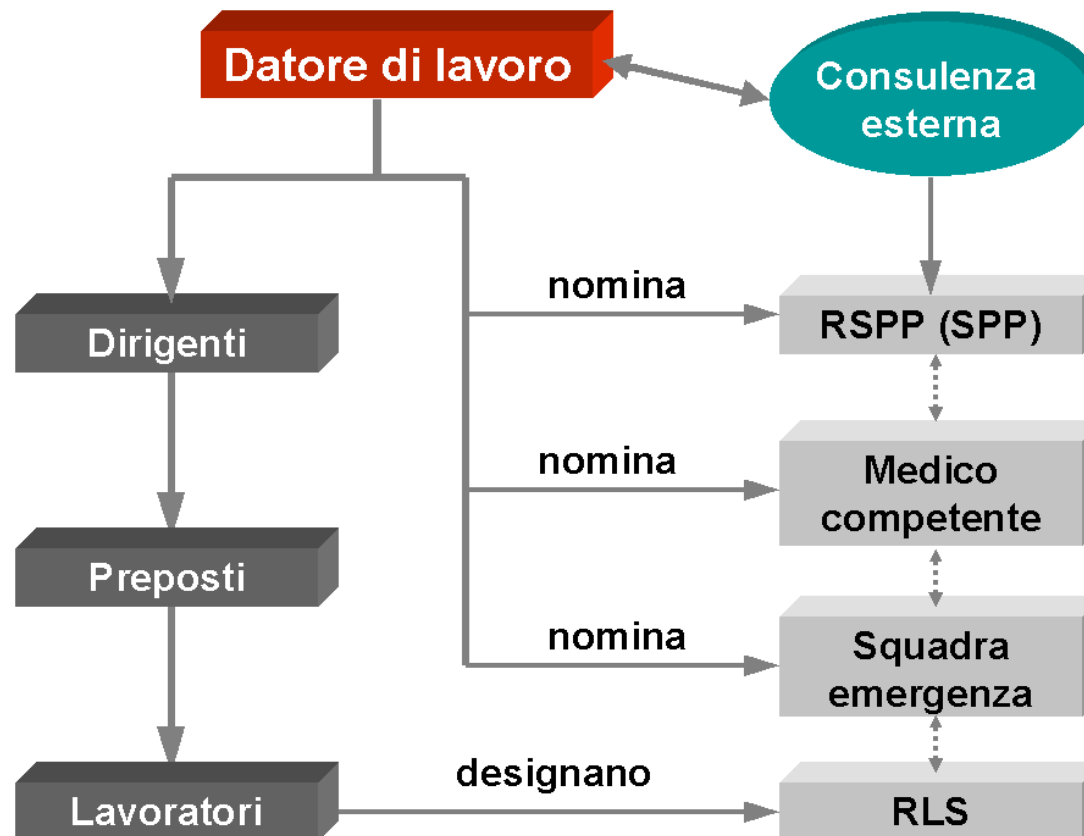
Rappresenta una delle principali novità della nuova disciplina della salute e della sicurezza sul lavoro.

I lavoratori verificano, tramite il RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), le applicazioni e le misure di sicurezza

PARTECIPAZIONE

- Agevola la partecipazione attiva dei lavoratori come protagonisti
- Vigila sull'attuazione delle misure di sicurezza
- Partecipa al processo del miglioramento

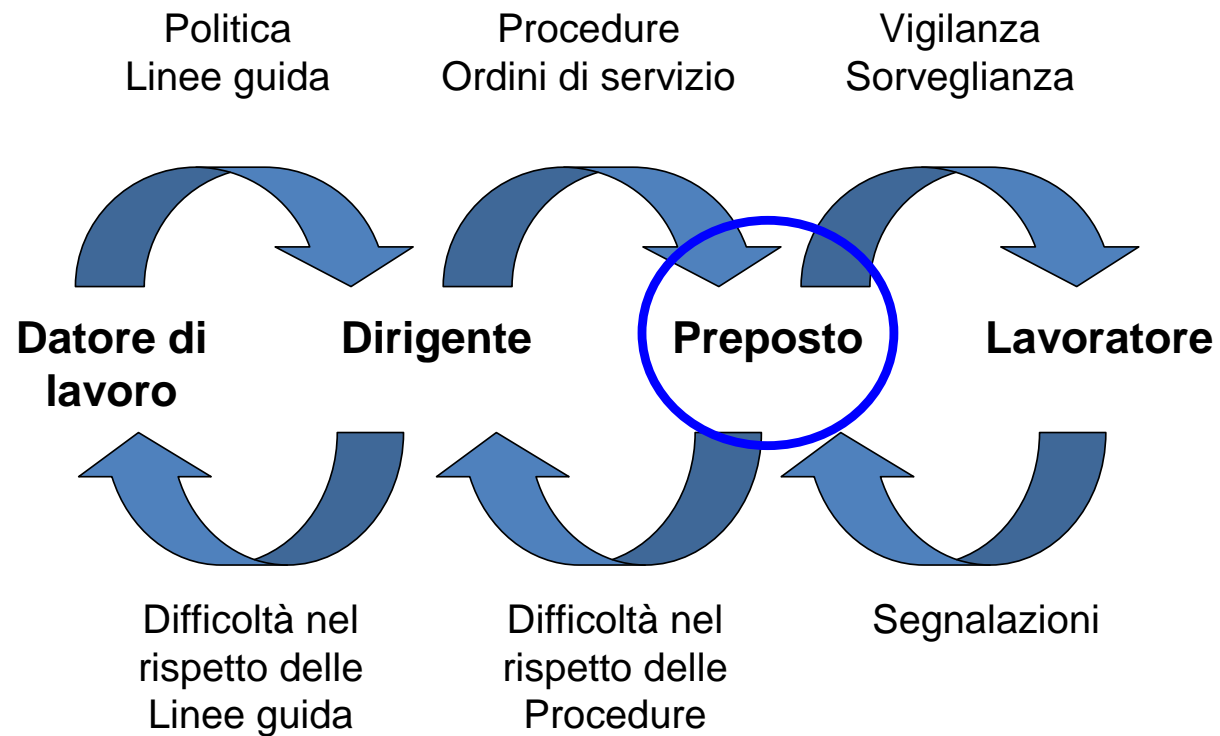
Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni al sistema di prevenzione



Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni al sistema di prevenzione



Relazione fra ruoli e funzioni



Preposto Art.2 comma 1 lettera e)

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli,

- ✓ Sovrintende all'attività lavorativa
- ✓ Garantisce l'attuazione delle direttive ricevute e ne controlla la corretta esecuzione da parte dei lavoratori
- ✓ Ha potere di iniziativa

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale:
Compiti, obblighi e responsabilità

E' colui che "SOVRINTENDE ALLE LAVORAZIONI SVOLTE SUI LUOGHI DI LAVORO E POSSIEDE UN POTERE DECISIONALE SULLE TEMPISTICHE E SULLE MODALITA' DI ESECUZIONE DEL LAVORO, POTENDO DISPORRE IN PIENA AUTONOMIA DEI LAVORATORI SUBORDINATI A LUI AFFIDATI"

I preposti devono:

Sovrintendere e vigilare

- sull'osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge
- sul rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro
- sull'utilizzo dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione

e in caso di persistenza dell'inosservanza,

informare i loro superiori diretti

Sanzione: arresto fino a due mesi o ammenda da 400 a 1.200 euro

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità

...I preposti devono:

- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico. **Sanzione:** arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 800 euro
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- **Sanzione:** arresto fino a due mesi o ammenda da 400 a 1.200 euro

...I preposti devono:

Informare il più presto possibile

- i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione. **Sanzione:** arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 800 euro
- Astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato. **Sanzione:** arresto fino a due mesi o ammenda da 400 a 1.200 euro

...I preposti devono:

Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente

- sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei DPI,
- sia ogni altra condizione di pericolo si verifichi durante il lavoro

Sanzione

arresto fino a due mesi o ammenda da 400 a 1.200 euro

RUOLO DEL PREPOSTO DURANTE LE EMERGENZE

I preposti hanno un ruolo fondamentale nella gestione di qualunque situazione anomala e di emergenza.

Parte dei loro compiti è espressamente descritta nel ***piano di emergenza***, ma il loro ruolo gli impone di intervenire anche in casi non previsti da procedure interne.

In casi di emergenza essi hanno un vero e proprio ruolo di *capi*, in analogia con la struttura gerarchica militare, che gli pone l'obbligo di ***agire*** e di ***prendere decisioni***, nella misura in cui la situazione lo richieda e non sia possibile (o necessario) l'intervento di un superiore.

...I preposti devono:

- Frequenta appositi corsi di formazione i cui contenuti sono in base all'art. 37 e riguardano i propri compiti in materia di salute e sicurezza e inoltre:
 - Obblighi e soggetti coinvolti
 - Definizione e individuazione dei fattori di rischio
 - Valutazione dei rischi
 - Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Sanzione

arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 800 euro

Chi è il preposto - Sentenze

Circolare n. 60/96

Il preposto è il “**sensore**”, cioè il soggetto che, conoscendo gli ambienti di lavoro ed i suoi occupanti, vigila sull’osservanza delle disposizioni impartite, svolge mansioni di sorveglianza e vigilanza relativamente all’applicazione delle disposizioni stesse.

(Cass. Pen.; sez. IV, 23/09/88)

Ai fini della sussistenza degli obblighi e delle responsabilità in materia di sicurezza e salute sul lavoro, “l’esatta individuazione del preposto deve essere operata, **più che attraverso la formale qualificazione giuridica**, con riferimento alle **mansioni effettivamente svolte** nell’ambito dell’impresa”

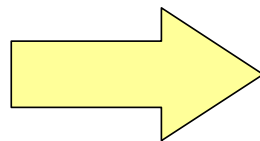
Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità

(Cass. Pen.; sez. III, 18/10/91)

Dirigenti e preposti devono **disporre ed esigere**, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza ed usino i mezzi protettivi a loro affidati.

(Cass. Pen.; sez. III, 10/01/89)

Le misure di **sicurezza** per la tutela dei lavoratori devono essere predisposte ed attuate sempre, **anche contro la volontà dei dipendenti**, e devono essere fatte osservare dal datore di lavoro e dai preposti

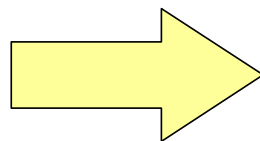


Il dovere di vigilanza deve assumere carattere impositivo (non solo dispositivo)

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità

(Cass. Pen.; sez. III, 27/01/99)

Grava sul preposto, nell'alveo del suo compito fondamentale di **vigilare sull'attuazione delle misure di sicurezza**, l'obbligo di **verificare la conformità dei macchinari** alle prescrizioni di legge e di impedire l'utilizzazione di quelli che, per qualsiasi causa [...] siano pericolosi per l'incolumità del lavoratore che li manovra.



Quindi deve **verificare periodicamente** lo stato delle attrezzature

Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza delle disposizioni di legge e aziendali

Il preposto:

- ✓ deve assumersi interamente la responsabilità della sicurezza dei propri lavoratori, perché se così non fosse egli perderebbe una parte dei suoi diritti e trascurerebbe il più importante dei suoi compiti;
- ✓ il mezzo migliore per eliminare o prevenire atti lavorativi pericolosi è il coinvolgimento diretto dei lavoratori stessi; pertanto il preposto occupa una migliore posizione rispetto al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
- ✓ il preposto è infatti la persona più indicata per controllare lavoratori, macchine e metodi di lavoro quotidianamente e per l'intera durata del lavoro, svolgendo conseguentemente un'azione diretta e consapevole in quanto trattasi di persona competente (conosce il ciclo produttivo non solo in modo teorico ma anche sotto il profilo operativo);
- ✓ **I lavoratori non dovrebbero avere a che fare con preposti che in prima persona non rispettano le norme per le quali loro stessi dovrebbero fungere da esempio;**

Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza delle disposizioni di legge e aziendali

- ✓ **Il preposto** che voglia controllare il livello di qualità della propria azione antinfortunistica e correggere i propri atteggiamenti, che possono influire negativamente sulla stessa, **deve saper**:
- a) accettare la sicurezza come una parte dei suoi compiti, al pari della produzione, della qualità, etc.;
 - b) riconoscere che c'è una relazione diretta tra la sicurezza, la produzione, la manutenzione e l'amministrazione;
 - c) fornire adeguate istruzioni sulla sicurezza a tutti i neoassunti ed a tutti i dipendenti che assumono nuove mansioni;
 - d) informare tutti i dipendenti che la violazione delle norme riguardanti la sicurezza è grave come la violazione di qualsiasi altra norma e prendere provvedimenti verso chi le ignora;

Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza delle disposizioni di legge e aziendali

...(segue)

- e) controllare che il personale sia provvisto dei necessari DPI in funzione dell'attività svolta;
- f) mostrarsi sempre come esempio;
- g) nei contatti personali e nelle discussioni di gruppo fare il possibile per far partecipare tutti i lavoratori al programma per la sicurezza;
- h) non permettere che, nella propria area di competenza, siano messi in funzione nuovi macchinari senza le necessarie protezioni e senza che siano state impartite le necessarie istruzioni per operare in sicurezza;
- i) fare indagini per determinare le cause di qualsiasi tipo di infortunio compresi quelli lievi e quelli mancati;
- j) vigilare sempre e correggere prontamente le condizioni di lavoro non sicuro e le operazioni pericolose.

Il Preposto deve:

- ✓ Essere ascoltato dall'azienda ed esigere che essa adotti i provvedimenti necessari al miglioramento della sicurezza nell'area di propria competenza;
- ✓ Disporre con libertà nell'organizzazione dei propri uomini (uomo giusto al posto giusto) e di essere supportato dall'azienda nel processo di formazione e di sensibilizzazione dei lavoratori in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro;
- ✓ Poter disporre di tutti i DPI necessari per garantire la massima sicurezza dei lavoratori.

Strumenti per la sorveglianza

- **documento di valutazione dei rischi** (informazioni sui rischi specifici per mansione e misure adottate dall'azienda)
- **raccolta delle informazioni e disposizioni** emanate in materia di sicurezza
- **disponibilità dei “tecnici della sicurezza”** (RSPP, Medico Competente)
- **strumenti aziendali** per la segnalazione di criticità o per proporre suggerimenti
- **strumenti previsti dal contratto di lavoro** per segnalare ai superiori ripetuti comportamenti scorretti da parte dei lavoratori;

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



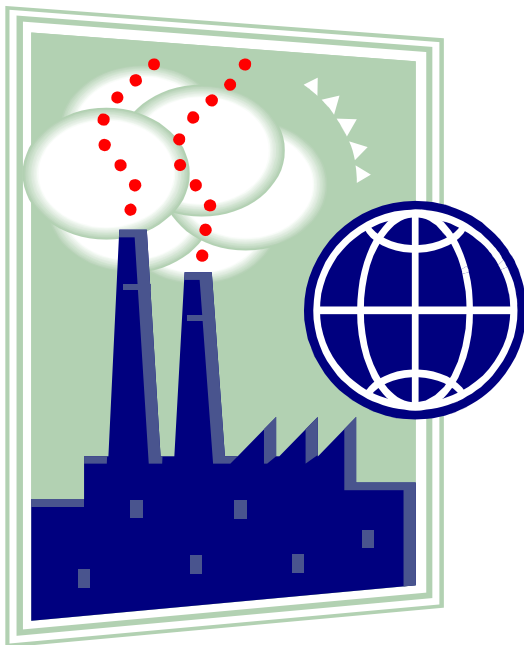
GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Progettista

DOVERI

I progettisti dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti rispettano i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche e scelgono attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Fabbricanti e Fornitori

DOVERI

Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, obblighi e responsabilità



GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

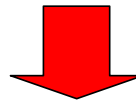
Installatori

DOVERI

Gli installatori e montatori di impianti, attrezzature di lavoro o altri mezzi tecnici, per la parte di loro competenza, devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.

Definizione e individuazione dei fattori di rischio

Pericolo: Il pericolo è una proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (sostanza, macchina, ambiente, ecc.) avente il potenziale di causare danni (art. 2 comma 1 lettera r D. Lgs. 81/08).
Potenziale fonte di lesione o danno alla salute (Direttiva 2006/42/CE).



Situazione pericolosa = Pericolo + Persona
(In assenza di persone un pericolo non è in grado di causare lesioni o danni alla salute)

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (art. 2 comma 1 lettera s D. Lgs. 81/08).

Definizione e individuazione dei fattori di rischio

Il Rischio, di fatto, è la combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa. Se esiste una situazione pericolosa è quindi più o meno probabile che il pericolo possa essere causa di lesioni o danni alla salute più o meno gravi.

Il valore del rischio quantifica il “più o meno probabile” e il “più o meno grave”.

In che modo si valuta il rischio?

E come lo utilizzo per rendere più sicure le condizioni di lavoro?

Definizione e individuazione dei fattori di rischio

Il rischio R è funzione della probabilità P e della gravità M:

$$R = f(P, M)$$

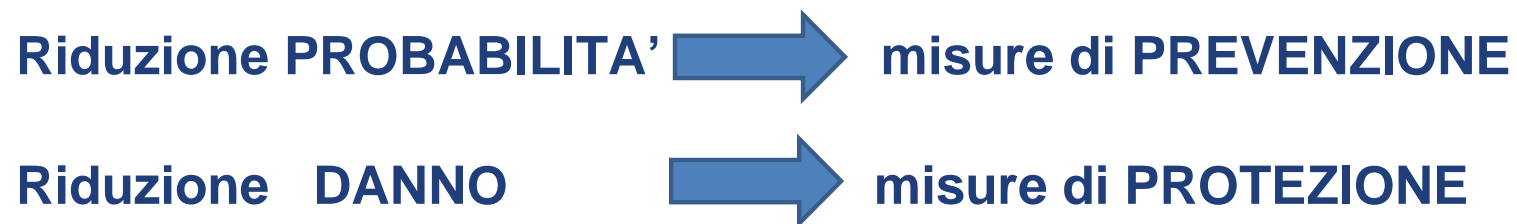
A sua volta la probabilità P dipende da:

- frequenza e durata dell'esposizione al pericolo
- probabilità che si verifichi l'evento pericoloso
- possibilità di evitare o limitare il danno

Definizione e individuazione dei fattori di rischio

Possono:

- **eliminare la situazione pericolosa** tramite l'eliminazione del pericolo o l'esposizione umana
- **ridurre il valore del rischio** relativo a una determinata situazione pericolosa, tramite la riduzione della probabilità che si verifichi l'infortunio o la riduzione del danno possibile.



Le misure per l'eliminazione della situazione pericolosa rendono il sistema:

- **oggettivamente sicuro**
 - **indipendente da fattori umani/ comportamentali**
- e devono essere **prioritarie** su tutte le altre le:

misure di tipo tecnico,
es. automazione di un
processo

misure di tipo organizzativo,
es. sostituzione di una
sostanza pericolosa con una
sostanza non pericolosa.

- si adottano quando non è possibile eliminare la situazione di pericolo
- sono tese a ridurre la probabilità di accadimento e/o la gravità del danno
- possono essere:
 - di **tipo tecnico** es. aggiunta di protezioni di sicurezza (ripari e/o dispositivi di sicurezza) alle zone di pericolo
 - di **tipo organizzativo** es. modifica del processo, del modo di lavoro, delle sostanze utilizzate etc.

Interventi tecnici per la **eliminazione o limitazione dell'esposizione ai pericoli, es.:**

- distanziatori
- ripari
- automazione di operazioni di carico/scarico
- predisposizione di zone di messa a punto e di regolazione delle macchine al di fuori delle zone pericolose
- sistemi di sicurezza adeguati (doppio comando, interblocco associato ad un riparo, allarmi, blocchi, ecc.)
- sistemi di aspirazione efficaci e affidabili
- etc.

Interventi tecnici per la
eliminazione della probabilità dell'evento pericoloso, es.:

- dispositivi di sicurezza che bloccano le funzioni pericolose di una macchina (es. dispositivi associati a ripari mobili, dispositivi sensibili, ecc.)
- comandi manuali dei meccanismi pericolosi durante le fasi di messa a punto e di regolazione con i dispositivi di sicurezza neutralizzati
- dispositivi che impediscono l'avviamento inatteso (blocchi meccanici, dispositivi di interblocco associati ai ripari)

Interventi tecnici per **aumentare la possibilità di evitare o limitare il danno, es.:**

- limitazione degli sforzi e dell'energia delle parti mobili
- sistemi di controllo della velocità delle parti pericolose quando è necessario intervenire in zona di pericolo (velocità ridotta, avanzamento a impulsi, ecc.);
- sistemi di dispositivi di arresto di emergenza, o di dispositivi di consenso, prevedendo distanze minime di sicurezza per evitare lo schiacciamento di parti del corpo;
- Sostituzione di una sostanza pericolosa con una meno pericolosa, ecc.

Rischio residuo

Rischio ancora presente dopo la realizzazione delle misure di sicurezza

- il rischio residuo è **accettabile** secondo il criterio adottato. In questa condizione non sono quindi necessarie altre misure di sicurezza;
- il rischio residuo **non è accettabile**: in questo caso sono da prevedere ulteriori misure per ricondurre il rischio entro i valori accettabili.

Misure di sicurezza per la gestione del rischio residuo

- norme e disposizioni per la sicurezza
- dispositivi di protezione individuale (DPI)
- **procedure** operative di sicurezza
- segnaletica di sicurezza
- informazione sui rischi presenti, sulle norme e sulle disposizioni per la sicurezza
- formazione e addestramento degli operatori sull'utilizzo delle attrezzature, sull'applicazione delle procedure operative di sicurezza e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Incidenti e infortuni mancati



DEFINIZIONI

Incidente: evento imprevisto, improvviso, indesiderato e inatteso, che può essere causa di un danno, ossia di una lesione fisica e/o danno alla salute o ai beni.

Quasi incidente (near miss): incidente senza infortunio.

Infortunio: danno all'integrità fisica di una persona (morte, inabilità permanente, totale o parziale o inabilità temporanea) originata da una **causa improvvisa**.

Scopo dell'analisi e indagine in caso di incidente / infortunio

- individuare le carenze nel sistema di prevenzione/protezione;
- individuare i fattori che possono causare o contribuire all'accadimento di incidenti/ infortunio;
- identificare la necessità o il bisogno di un'azione correttiva;
- identificare l'urgenza della azione correttiva e eventuali misure alternative temporanee;
- identificare le opportunità per un miglioramento continuo.

Elementi utili all'indagine

Raccogliere le osservazioni, anche verbali, dell'interessato e/o colleghi e/o preposti onde chiarire le circostanze del fatto.

Documentazione

Può essere redatto un verbale da tenere a disposizione.

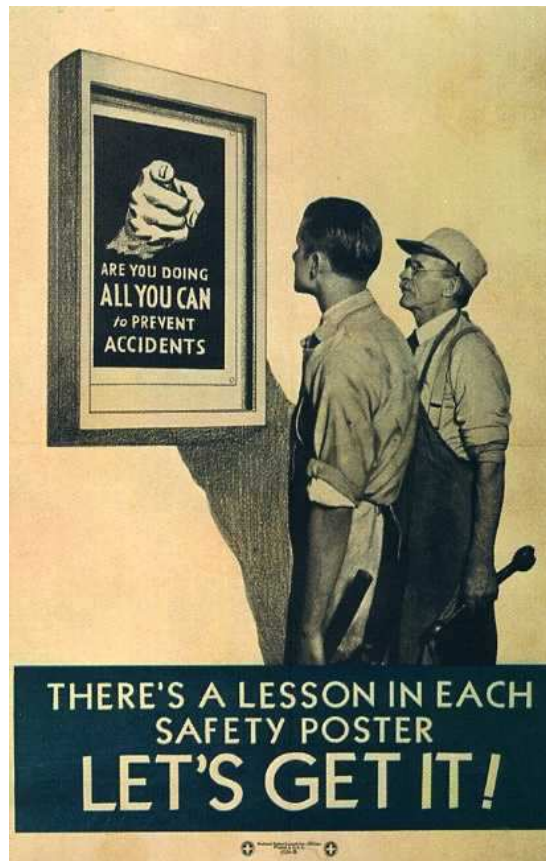
Analisi delle cause – percezione del rischio

- **Le persone possono valutare in modo differente l'entità del PERICOLO**
- **E' necessario conoscere il PERICOLO quindi le modalità di comportamento da tenere di fronte ad ogni tipo di Emergenza**
- **Il controllo del RISCHIO è il risultato di un lavoro di équipe che va dalla progettazione alla costruzione, all'installazione fino all'uso del macchinario, attrezzatura**
- **Le protezioni spesso sono volutamente aggirate seguendo un comportamento di SOTTOSTIMA DEL PERICOLO**

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri



Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri



COMUNICAZIONE

Attraverso la comunicazione:

- diamo informazioni
- otteniamo informazioni
- trasmettiamo idee
- esprimiamo i nostri atteggiamenti
- trasmettiamo emozioni e stati d'animo
- stabiliamo la qualità dei rapporti con altri
- trasmettiamo sensazioni
- sviluppiamo la nostra creatività e potenzialità
- **contribuiamo alla sicurezza sul luogo di lavoro sia propria che di tutte le persone presenti**



IL PROCESSO DI COMUNICAZIONE

Affinché il processo di comunicazione abbia luogo si devono attivare due elementi:

- il Trasmittente (soggetto attivo)
- il Ricevente (soggetto passivo)

COME AVVIENE LA COMUNICAZIONE

Il Trasmittente trasmette al Ricevente un MESSAGGIO attraverso un CANALE e un determinato CODICE

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri

IL MESSAGGIO

E' l'informazione che si vuole trasmettere o si deve ricevere
E' l'oggetto della comunicazione

IL CANALE

È il mezzo usato per comunicare: la parola, la scrittura, la musica, ecc. e quindi la via attraverso la quale si fanno passare i segnali: organi della voce, organi dell'udito, onde sonore, ecc.

IL CODICE

E' il modo in cui un messaggio viene espresso: il tipo di lingua parlato o il gesto utilizzato.
E' un accordo in base al quale si stabiliscono i significati dei diversi segnali

IL FEED-BACK

E' l'elemento che completa il processo di comunicazione.
E' l'informazione di ritorno.
Consiste nella possibilità data e richiesta al ricevente di segnalare la corretta ricezione dei contenuti del messaggio.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri

I DISTURBI NEL PROCESSO DI COMUNICAZIONE

Il processo di comunicazione può essere disturbato da “rumori”, ossia ostacoli che ne impediscono in vari modi la corretta riuscita.

Questi rumori possono, talvolta, vanificare gli sforzi compiuti sia dal trasmittente che dal ricevente, impedendo che un messaggio raggiunga il suo destinatario o stravolgendone il contenuto o costringendo i due attori del processo di comunicazione ad un eccessivo sforzo di comprensione.

I disturbi possono essere esterni o interni

DISTURBI ESTERNI

Disturbi che impediscono la corretta codifica o decodifica del messaggio: rumore, telefono che squilla, più persone che parlano contemporaneamente, ecc.

DISTURBI INTERNI

Disturbi di natura psicologica che l'individuo trova dentro di sé: ansia, paura, stato emotivo, ecc.

DISTURBI A LIVELLO DI TRASMITTENTE E RICEVENTE

DISTURBI DI TIPO MECCANICO:

Rumore, telefono, errori di stampa, ecc.

DISTURBI DOVUTI A DIFETTI DEL CANALE:

Voce bassa, annuncio troppo corto, ecc.

Sordità, miopia, ecc.

DISTURBI NELLA FORMULAZIONE DEL MESSAGGIO:

Scarsa dimestichezza, emotività, distrazione, stanchezza, scarsa motivazione, sfiducia, ecc.

L'INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO

Ogni individuo (sia ricevente che trasmittente) interpreta il contenuto del messaggio in modo differente, a seconda delle sue caratteristiche personali, delle sue esperienze, della situazione che si trova a vivere in quel momento.

Spesso i messaggi assumono significati diversi e provocano la creazione di due contenuti discordanti tra di loro.

Per far sì che i nostri messaggi abbiano la massima efficacia occorre tenere presente che:

- il linguaggio deve essere condivisibile
- i disturbi di tipo emozionale non devono esistere
- la motivazione non deve essere eccessiva

Il ricevente deve impedire che la sua percezione del messaggio deformi eccessivamente l'informazione che gli viene trasmessa, facendogli capire una cosa diversa da quello che il trasmittente voleva dirgli.

Pertanto è importante verificare la validità e l'esattezza della comunicazione utilizzando lo strumento del feed-back.

LA COMUNICAZIONE EFFICACE

Esiste un corretto processo di comunicazione solo quando esiste una costante informazione di ritorno tra trasmittente e ricevente.

In azienda, ognuno svolge funzioni di trasmittente e ricevente pertanto è importante comunicare con efficacia.

COMUNICAZIONE EFFICACE VUOL DIRE

- esatta comprensione del messaggio
- ottenimento degli obiettivi per cui la comunicazione è stata concepita.

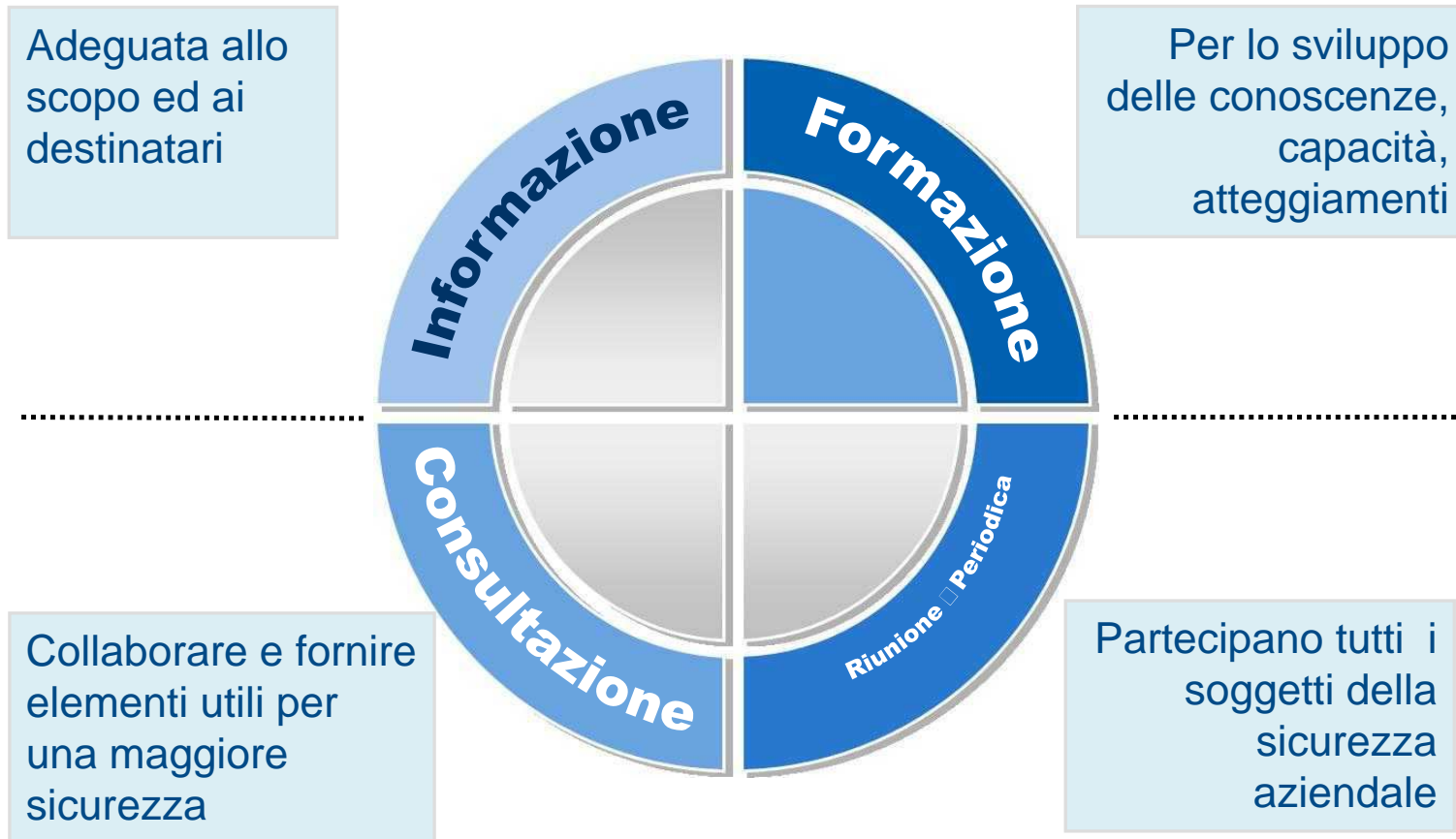
CONSIGLI PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

- assumere un atteggiamento empatico: essere sintonizzati sui pensieri, sulle azioni, reazioni, opinioni ed emozioni dell'altro;
- imparare ad ascoltare: porre l'altro al centro della nostra attenzione, cercare di conoscerlo, valorizzare lui, le sue idee, i suoi sentimenti

RIEPILOGO: CONSIGLI PRATICI

- pensare al vero scopo della comunicazione;
- avere ben chiaro che cosa si vuole comunicare;
- Considerare le condizioni in cui si comunica;
- mettersi nei panni di chi ascolta;
- Lasciare che anche gli altri abbiano la possibilità di comunicare;
- Ascoltare il parere altrui;
- usare un linguaggio chiaro e termini accessibili;
- Eliminare le parole inutili;
- Trasmettere di sé un'immagine convincente;
- utilizzare spesso il feed-back;
- tenere presente che molto spesso l'interlocutore non conosce quello che il soggetto conosce molto bene.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri



Le direttrici della comunicazione aziendale

- Top-Down: i flussi delle informazioni sono originati dall'alto e rivolti agli altri strati dell'organizzazione.
- Bottom-up: partono dalla base dell'organizzazione per raggiungere i livelli alti dell'ente.
- A Rete: seguono una tipologia di scambio di informazioni che segue i centri nevralgici dell'organizzazione, senza distinguere una direzione prevalente

Gli strumenti della comunicazione aziendale

- SCRITTI: lettere, circolari, questionari, interviste, ecc.
- PARLATI: incontri, riunioni, focus group, interviste, ecc.
- VISIVI: segnaletica, bacheche, ecc.
- TECNOLOGICI: telefono, fax, posta elettronica, rete intranet, sito aziendale, newsletter, face book, messenger, twitter, skype, ecc.

norme di buona Comunicazione

L'obbligo formativo-informativo è regolato dalla normativa della Corte di Cassazione (2007) secondo le seguenti norme che valgono anche come norme di buona Comunicazione:

- ✓ Processo formativo circolare: deve esserci un continuo interagire fra formazione, controllo e valutazione dei rischi.
- ✓ Adeguatezza ed effettività della formazione: la formazione deve interagire con un'adeguata valutazione dei rischi e non è limitata solo a un rispetto formale della normativa, ma richiede che vi sia una positiva azione continua del datore di lavoro volta a verificare l'effettiva assimilazione da parte dei lavoratori.

Obbligo di una più intensa formazione vige per i neo-assunti, dipendenti terzi, lavoratori flessibili, lavoratori in attività pericolose e in luoghi solitari, lavoratori giovani, lavoratori esposti a rischi particolari.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri



... Lavoratori

... , ivi compresi ... gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari [...] nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

LAVORO MINORILE (L. 977/67)

Il lavoratore minorenne è soggetto maggiormente suscettibile alle possibili patologie ed eventi infortunistici che si possono riscontrare nell'ambiente di lavoro e pertanto deve essere maggiormente tutelato.

L'accesso al lavoro, se non per casi particolari, è precluso ai minori di quindici anni ed a coloro, che seppur di età superiore, ma non ancora maggiorenni, non hanno terminato il percorso scolastico obbligatorio.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri

Prima di adibire i minori al lavoro e a ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, deve essere effettuata la valutazione dei rischi con particolare riguardo a:

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;
- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri

Sono esempi di lavorazioni vietate dalla normativa vigente quelle comportanti:

- ✓ rumori con esposizione media giornaliera superiore a 90 dB(A).
- ✓ agenti biologici dei gruppi 3 e 4 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II.
- ✓ sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+).
- ✓ Il lavoro comportante l'esposizione a polvere di legno duro.
- ✓ Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi.
- ✓ Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici vietati;
- ✓ Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione.
- ✓ Lavorazioni nelle fonderie, Processi elettrolitici.
- ✓ Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.
- ✓ Lavoro notturno.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri



Lavoratrici In Gravidanza (D. Lgs. 151/01)

Il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del D.lgs.151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni e l'orario d'impiego.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri



Lavoratrici In Gravidanza (D. Lgs. 151/01)

Ove la modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro che si trova nell'impossibilità di adibire temporaneamente la lavoratrice ad altra mansione confacente con lo stato di gravidanza, dà comunicazione scritta al Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente, in modo che detto ufficio possa disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo (gravidanza e fino e sette mesi di età del figlio).

ELENCO NON ESAUSTIVO DI AGENTI, PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DA VALUTARE:

- colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- movimentazione manuale di carichi (sollevamento, trasporto, tiro e spinta);
- Rumore, radiazioni ionizzanti;
- sollecitazioni termiche;
- movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno che all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici gestanti;
- Sostanze etichettate R40; R45; R46; R47;
- Agenti chimici che figurano nell'allegato XLIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Benzene, Cloruro di vinile monomero;
- Polvere di legno duro.
- Mercurio e suoi derivati;
- Medicamenti antimiotici;
- Monossido di carbonio;
- Agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Lavoratori con contratto di Lavoro atipico e flessibile

Per “*lavoratori con contratto di lavoro atipico e flessibile*” si intendono quei lavoratori assunti con le seguenti tipologie di contratto:

- part-time, stage, contratti a termine;
- contratto di inserimento, apprendistato, tirocinio formativo;
- comando e distacco;
- lavoro occasionale, lavoro a progetto;
- lavoro a domicilio, telelavoro/lavoro a distanza;
- somministrazione di lavoro (ex lavoratori interinali).

La valutazione deve sempre tener conto della presenza di lavoratori temporanei, del loro numero, delle mansioni e dei rischi generici e specifici ai quali possono essere esposti. Deve anche considerare che l’inserimento di un numero variabile di questi lavoratori può comportare modifiche dell’assetto organizzativo e quindi essere un rischio aggiuntivo per l’insieme delle maestranze.

LAVORATORI STRANIERI

I potenziali pericoli a cui possono essere esposti i lavoratori stranieri sono connessi con la difficoltà di comprensione della lingua con conseguente maggior rischio derivante dalla mancata o tardiva comprensione delle istruzioni e delle segnalazioni di sicurezza.

Oltre alle misure di prevenzione e protezione previste per tutti i lavoratori, nei confronti dei lavoratori stranieri vengono adottate ulteriori misure di prevenzione al fine di eliminare o comunque ridurre il rischio derivante da errata / tardiva comprensione.

Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri

E' quindi doveroso che i lavoratori stranieri vengano inseriti in uno specifico programma di informazione e formazione in materia di sicurezza e salute articolato in varie fasi:

- Affiancamento ad altri lavoratori provenienti dalla medesima area geografica o da aree attigue aventi una maggiore dimestichezza con la lingua italiana;
- Utilizzo di pittogrammi, disegni e rappresentazioni grafiche in sostituzione alle istruzioni scritte;
- Specifico controllo da parte del responsabile in merito alla corretta applicazione delle procedure di lavoro.

LAVORATORI DISABILI

I potenziali pericoli, a cui possono essere esposti i lavoratori disabili, dipendono tanto dalle caratteristiche del lavoratore quanto dalla mansione da essi svolta.

In presenza di disabilità di un lavoratore sarà necessario riesaminare la valutazione dei rischi con particolare riguardo a:

- Fornitura di attrezzature accessibili ai disabili e/o dotazione di attrezzature speciali;
- Procedure di emergenza, in primo luogo: piano di evacuazione e di primo soccorso
- modifiche all'organizzazione del lavoro: ore lavorative, attrezzature, istruzioni, ambiente, procedure, etc.

Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riguardo al contesto in cui il preposto opera

CRITERI DI VALUTAZIONE

<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>	<i>Criteri</i>
Elevato	Prevedere interventi e azioni correttive indilazionabili / immediate	Non rispetto delle disposizioni normative vigenti ed applicabili per l'organizzazione. Presenza di infortuni con effetti letali o invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
Medio	Prevedere azioni correttive nel breve termine; Stabilire specifiche procedure di lavoro; Adibire personale qualificato; verifiche periodiche di macchine e attrezzature Interventi di informazione/ formazione / addestramento.	Parziale rispetto delle disposizioni normative vigenti ed applicabili per l'organizzazione. Infortunio con effetti di invalidità parziale irreversibile. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
Basso	Prevedere eventuali azioni correttive nel medio / lungo termine; Verifica periodica di macchine e attrezzature; Adibire personale qualificato; Prevedere eventuali interventi specifici di informazione / formazione / addestramento.	Rispetto delle disposizioni normative vigenti ed applicabili per l'organizzazione. Infortunio con effetti di inabilità temporanea reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
Assente	Rischio non presente	

**Valutazione dei rischi dell'azienda,
con particolare riguardo al contesto in cui il preposto opera**



rischi nel contesto in cui opera il preposto